

di MANUELA CAMPARI

Noi siamo orgogliosi della nostra omosessualità, che fa parte di noi. Semplice: un'affermazione senza accenti rivendicativi assume, nel volantino stampato da Arci-Gay e Arci-Gay Donna, il significato delle iniziative indette per celebrare, il 28 giugno, la «festa dell'orgoglio omosessuale» scandita da quasi vent'anni in molti paesi europei, ma soprattutto negli Stati Uniti, da grandi cortei e marce di solidarietà, come quella di San Francisco per l'Aids.

L'«inventario» dei compositori

Anche Milano avrà la sua manifestazione, giovedì 28, alle 17, in piazza della Scala: distribuzione di fiori, un po' di satira con lo spettacolo di Ciro Cascina *La madonna di Pompei*, e un ricordo alle vittime dell'Aids.

Ma i prossimi giorni offriranno soprattutto due proposte culturali non comuni. Oggi comincerà al cinema De Amicis la sesta rassegna cinematografica «Uno sguardo diverso» che, fino a domenica, presenterà film, in gran parte inediti, che affrontano temi legati all'omosessualità.

La prima proiezione, alle 20, è quella di *Michael*, di Carl Theodor Dreyer, girato nel '24, storia dell'infelice amore tra un pittore e un giovane allievo. Alle 22, *Fruit Machine* di Philip Saville, film ironico sulle peregrinazioni di due adolescenti.

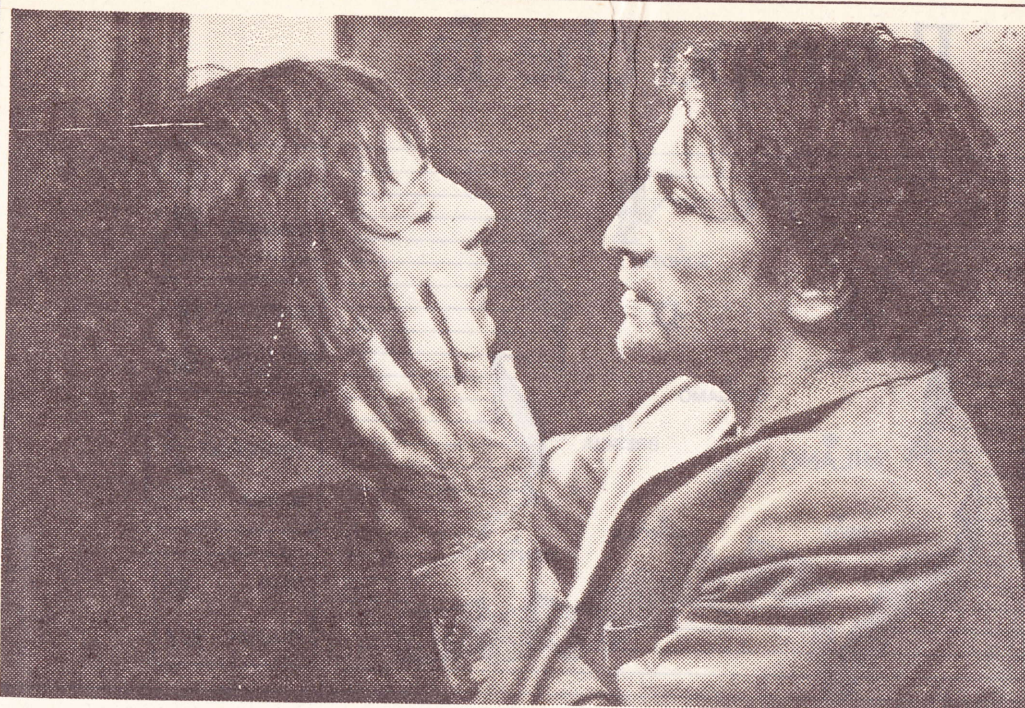
Sempre oggi, alla Chiesa Metodista di via Porro Lambertenghi, ci sarà alle 21 un concerto di musiche barocche e romantiche raccolte sotto il significativo titolo «Orfeo senza Euridice». «Se in pittura o in letteratura l'omosessualità di alcuni artisti è un dato noto e accettato dalla critica, lo stesso non avviene in campo musicale», dice Davide Daolmi, il giovane musicologo che ha curato la serata.

Così, nel programma di sala, venduto alla Libreria Babele (il concerto invece è gratuito) è contenuta una breve ricerca sulla presenza omosessuale tra i compositori. Balzano così in primopiano nomi come quelli di Händel, Boccherini, Beethoven, Schubert, Chopin, Bellini, Brahms, Ciaikovskij, Ravel, Stravinskij.

Ma come è possibile stabilire le loro inclinazioni sessuali? «Dalle lettere, dagli scritti, dal-

le notizie biografiche sulle amicizie e le frequentazioni - risponde Daolmi - facendo ricerche che nessuno storico della musica ha mai intrapreso. Ma attenzione: non ci interessa fare nomi prestigiosi solo per sventolare una bandiera, e dire: guardate come siamo bravi. La questione è meno «privata» di quanto possa sembrare. Penso che la comprensione, senza pregiudizi, dei sentimenti di un artista consenta di capi-

**La comunità
gay celebra
la sua festa
con un'ottima
rassegna
di film inediti
e un curioso
concerto**



Jean-Hugues Anglade
e Vittorio Mezzogiorno
(da sinistra) nel film
«L'homme blessé»
di Patrice Chereau

Un sguardo 'diverso' in musica e cinema

re meglio la sua azione culturale. Mi chiedo, ad esempio, se non ci sia una relazione tra la «malinconia romantica» della musica ottocentesca e l'omosessualità della maggioranza dei compositori, che certo non vivevano con serenità le loro preferenze sessuali in una società oppressiva come quella dell'Ottocento.

Il concerto di stasera, eseguito da giovani strumentisti e cantanti (non solo gay) riunisce

brani composti su testi «di muto amore» omosessuale, anche se non tutti gli autori sono considerati tali dallo stesso Daolmi che li ha selezionati. Sono musiche di Orlando di Lasso, Adriano Banchieri, Barbara Strozzi, Georg Friedrich Händel, Jan Ladislav Dussek, Franz Schubert, Johannes Brahms, Hugo Wolf e Ferruccio Busoni.

L'Aids a New York inedite immagini

Accanto a quest'insolita proposta, «forse la prima al mondo» secondo i promotori, proseguirà per tutta la settimana la rassegna cinematografica, con interessanti novità, tra cui *Troyens* di Constantine Gannaris sulla vita del poeta Kavafis; *Anita* di Rosa von Praunheim, biografia di una «scandalosa» ballerina nella Berlino anni Venti; *Coming Out* di Heiner Carow, Orso d'argento all'ultimo festival di Berlino; *Nocturne* di Mark Harris, premio del pubblico all'ultimo festival di Torino dedicato a temi omosessuali; *Kamikaze Hearts* di Juliet Bashore, film al femminile, che racconta l'amour fou tra un'attrice porno e la sua regista. Tutti queste opere sono in cartellone il primo luglio.

Da Cannes invece, dove ha raccolto critiche lusinghiere, arriverà *Longtime Companions* (Che mi dici di Willie?) ambientato nella comunità gay di New York prima e dopo l'Aids (venerdì alle 20 e alle 22).